

Intervista su « Marche oggi » del compagno Verdini sulla situazione alla Regione

La mozione unitaria ha stabilito tempi precisi dopo il 28 febbraio nessun rinvio è possibile

« Se la DC dovesse presentarsi all'appuntamento ancora una volta impreparata sappia che a quella data le altre forze democratiche sono impegnate a dare comunque alle Marche un governo stabile » - « Giunta a cinque »

ASCOLI PICENO

È la DC che non rispetta l'accordo

ASCOLI PICENO — Una preoccupante situazione di disagio e di inerzia amministrativa, aggravata da tutta una serie di polemiche e di accuse, culminate perfino in comunicati di sfiducia nei confronti di alcuni amministratori (il sindaco Orlini e il suo vice Loreti) investe l'amministrazione comunale di Ascoli Piceno.

Questo stato di disagio riconferma — afferma un documento della Federazione del PCI — « la gravità delle posizioni precedentemente espresse dai comunisti ascolani sulla necessità di superare ogni pregiudizio e residuo all'interno della DC ascolana e di andare ad una giunta comprendente tutti i partiti dell'intesa », è scritto in un comunicato della segreteria.

È necessario attuare nella interezza e senza rinvii la costruzione di una giunta alla fine della verifica di luglio, accordo che « pur in presenza del quadro politico indagato che non alla base, è tuttora dal PCI ritenuto attuale ». « Non si può non rilevare — continua il comunicato — che una parte della attuale situazione di disagio sia causata dalle spaccature e dalle lotte di corrente esistenti all'interno della DC. La DC non può scaricare sulla città le sue contraddizioni interne ».

La segreteria del PCI — si dice nella nota — dichiara di non poter accettare una alternativa tra la crisi e la paralisi, e che ogni partito deve assumersi le sue responsabilità nel ruolo che gli compete, in giunta ed in Consiglio.

Potrebbe questo puntualizzare? Alla ripresa della attività amministrativa, eccezionalmente densa di impegni, sono emerse delle novità sulle quali non si poteva prendere posizione. Innanzi tutto, come si diceva, si accendeva ritardi su alcune scadenze programmate. In compenso la giunta (di cui è bene ricordare, il PCI, ma non per sua scelta, non fa parte) ha adottato le sue concordati, neppure vagamente dai partiti dell'intesa. È chiaro che la definizione di alcuni punti programmatici innovatori vedeva questi sui piani particolareggiati — urta gli interessi di certi gruppi speculativi (non quelli dei piccoli proprietari, che sono legittimi). L'attuazione sia pur lenta e ritardata del programma, i rapporti politici nuovi in questa sede, hanno dato l'avvio ad una serie di reazioni sfociate in polemiche e attacchi di carattere personale. In questa sede ha assunto a volte toni qualunquistici.

SENIGALLIA

Alla DC piace ancora la faziosità

SENIGALLIA — Il Consiglio comunale di Senigallia ha approvato, con il voto contrario della DC e l'astensione della Democrazia Cristiana, la mozione unitaria per la edificazione di 62.000 mq. di nuova abitazione.

Tutto il piano di lottizzazione si trova nella parte estrema a nord della città, sul mare, fra l'abitato di Cesano e l'omonimo fiume, limitata dalla ferrovia. La DC si oppone alla lottizzazione in questa area di poco superiore ai tre ettari di terreno. Durante il dibattito, il consigliere comunista ha sollevato contrarietà alla destinazione residenziale di quella area, dimenticando che la destinazione è prevista nel PRG durante la sua stesura, quando assessore alla urbanistica era proprio un dc.

La maggioranza del Consiglio comunale ha ritenuto doveroso riaffermare la garanzia di abitazione per i cittadini, delle previsioni del PRG, non accettando alcuna interpretazione di sfiducia nei confronti della DC. « La DC non può scaricare sulla città le sue contraddizioni interne ».

È necessario attuare nella interezza e senza rinvii la costruzione di una giunta alla fine della verifica di luglio, accordo che « pur in presenza del quadro politico indagato che non alla base, è tuttora dal PCI ritenuto attuale ».

È necessario attuare nella interezza e senza rinvii la costruzione di una giunta alla fine della verifica di luglio, accordo che « pur in presenza del quadro politico indagato che non alla base, è tuttora dal PCI ritenuto attuale ».

ANCONA — Una intervista di Claudio Verdini, segretario regionale del PCI, sulla rivista Marche oggi (in edicola tra qualche giorno). Il contenuto è di grande attualità e tale da costituire per il confronto che vogliamo sviluppare sulla nostra pagina un contributo importante. Il dibattito sul dopo-crisi è concentrato sulla scadenza del 28 febbraio, data stabilita dai partiti della maggioranza per concludere la verifica sul governo a termine PSI-PSDI-PCI. Ecco, in sintesi, i passi che direttamente si riferiscono alla prospettiva immediata dell'intesa.

Sembra che ci sia un ostacolo che non è un ostacolo della Democrazia Cristiana (e non solo della Democrazia Cristiana) nei confronti della politica di Intesa. Come si può ragionevolmente prevedere insomma che entro il 28 febbraio la DC sarà in grado di accettare soluzioni di governo realmente fondate sui rapporti di parità tra tutte le forze democratiche?

« Va rilevato — risponde Verdini — che la Democrazia Cristiana è stata già costruita ad accettare, in qualche modo, e proprio a conclusione della crisi, un rapporto di parità con le altre forze democratiche. La DC infatti sta fuori dell'esecutivo e si trova oggi nella stessa collocazione che noi comunisti mantenevamo fin dal 1975. È impossibile mi pare che almeno le forze più responsabili della DC non comincino a riflettere seriamente sulle conseguenze del persistere di atteggiamenti anacronistici ed incoerenti con la politica delle intese, che, ove prevalgano — come è successo nel corso della crisi — finiscono per mostrare soltanto il volto peggiore della Democrazia Cristiana e mettere al sgarbo la vita della Regione ».

« Credo che Gava abbia ragione — aggiunge il segretario — a ritenere che è possibile prolungare l'attuale precario equilibrio politico dell'intesa oltre i tempi stabiliti dalla mozione unitaria, ma che difficilmente stavolta potrebbe trovare una conclusione diversa dallo scioglimento anticipato del Consiglio... Se dunque per ipotesi la DC dovesse presentarsi all'appuntamento ancora una volta impreparata, essa deve sapere che a quella data le altre forze democratiche sono impegnate a dare comunque alle Marche un governo stabile in grado di dirigere la regione fino alla fine della legislatura ».

« È l'atteggiamento dei tre partiti laici? Non temono l'ipotesi della formazione di una giunta a cinque di esse? « soffermi nella stretta tra i due partiti? ».

« Non credo proprio che la Democrazia cristiana possa pensare realisticamente nelle Marche alla possibilità di convincere il Partito socialista a ritirare i suoi poteri fino al punto di fargli accettare la partecipazione ad una maggioranza di centro-sinistra: una esperienza che i socialisti marchigiani giudicano superata ».

« Credo che Gava abbia ragione — aggiunge il segretario — a ritenere che è possibile prolungare l'attuale precario equilibrio politico dell'intesa oltre i tempi stabiliti dalla mozione unitaria, ma che difficilmente stavolta potrebbe trovare una conclusione diversa dallo scioglimento anticipato del Consiglio... ».

« È l'atteggiamento dei tre partiti laici? Non temono l'ipotesi della formazione di una giunta a cinque di esse? « soffermi nella stretta tra i due partiti? ».

« Non credo proprio che la Democrazia cristiana possa pensare realisticamente nelle Marche alla possibilità di convincere il Partito socialista a ritirare i suoi poteri fino al punto di fargli accettare la partecipazione ad una maggioranza di centro-sinistra: una esperienza che i socialisti marchigiani giudicano superata ».

« Credo che Gava abbia ragione — aggiunge il segretario — a ritenere che è possibile prolungare l'attuale precario equilibrio politico dell'intesa oltre i tempi stabiliti dalla mozione unitaria, ma che difficilmente stavolta potrebbe trovare una conclusione diversa dallo scioglimento anticipato del Consiglio... ».

« È l'atteggiamento dei tre partiti laici? Non temono l'ipotesi della formazione di una giunta a cinque di esse? « soffermi nella stretta tra i due partiti? ».

« Non credo proprio che la Democrazia cristiana possa pensare realisticamente nelle Marche alla possibilità di convincere il Partito socialista a ritirare i suoi poteri fino al punto di fargli accettare la partecipazione ad una maggioranza di centro-sinistra: una esperienza che i socialisti marchigiani giudicano superata ».

« Credo che Gava abbia ragione — aggiunge il segretario — a ritenere che è possibile prolungare l'attuale precario equilibrio politico dell'intesa oltre i tempi stabiliti dalla mozione unitaria, ma che difficilmente stavolta potrebbe trovare una conclusione diversa dallo scioglimento anticipato del Consiglio... ».

« È l'atteggiamento dei tre partiti laici? Non temono l'ipotesi della formazione di una giunta a cinque di esse? « soffermi nella stretta tra i due partiti? ».

« Non credo proprio che la Democrazia cristiana possa pensare realisticamente nelle Marche alla possibilità di convincere il Partito socialista a ritirare i suoi poteri fino al punto di fargli accettare la partecipazione ad una maggioranza di centro-sinistra: una esperienza che i socialisti marchigiani giudicano superata ».

« Credo che Gava abbia ragione — aggiunge il segretario — a ritenere che è possibile prolungare l'attuale precario equilibrio politico dell'intesa oltre i tempi stabiliti dalla mozione unitaria, ma che difficilmente stavolta potrebbe trovare una conclusione diversa dallo scioglimento anticipato del Consiglio... ».

« È l'atteggiamento dei tre partiti laici? Non temono l'ipotesi della formazione di una giunta a cinque di esse? « soffermi nella stretta tra i due partiti? ».

« Non credo proprio che la Democrazia cristiana possa pensare realisticamente nelle Marche alla possibilità di convincere il Partito socialista a ritirare i suoi poteri fino al punto di fargli accettare la partecipazione ad una maggioranza di centro-sinistra: una esperienza che i socialisti marchigiani giudicano superata ».

« Credo che Gava abbia ragione — aggiunge il segretario — a ritenere che è possibile prolungare l'attuale precario equilibrio politico dell'intesa oltre i tempi stabiliti dalla mozione unitaria, ma che difficilmente stavolta potrebbe trovare una conclusione diversa dallo scioglimento anticipato del Consiglio... ».

« È l'atteggiamento dei tre partiti laici? Non temono l'ipotesi della formazione di una giunta a cinque di esse? « soffermi nella stretta tra i due partiti? ».

« Non credo proprio che la Democrazia cristiana possa pensare realisticamente nelle Marche alla possibilità di convincere il Partito socialista a ritirare i suoi poteri fino al punto di fargli accettare la partecipazione ad una maggioranza di centro-sinistra: una esperienza che i socialisti marchigiani giudicano superata ».

« Credo che Gava abbia ragione — aggiunge il segretario — a ritenere che è possibile prolungare l'attuale precario equilibrio politico dell'intesa oltre i tempi stabiliti dalla mozione unitaria, ma che difficilmente stavolta potrebbe trovare una conclusione diversa dallo scioglimento anticipato del Consiglio... ».

« È l'atteggiamento dei tre partiti laici? Non temono l'ipotesi della formazione di una giunta a cinque di esse? « soffermi nella stretta tra i due partiti? ».

« Non credo proprio che la Democrazia cristiana possa pensare realisticamente nelle Marche alla possibilità di convincere il Partito socialista a ritirare i suoi poteri fino al punto di fargli accettare la partecipazione ad una maggioranza di centro-sinistra: una esperienza che i socialisti marchigiani giudicano superata ».

A Fano corsi di educazione scientifica per l'infanzia

Quel mare che il bimbo scopre osserva, sente...

Va incoraggiato nella comunità scolastica il gusto per la ricerca



La CEA « liquida » la proprietà Allarme al Corriere Adriatico

ANCONA — Che succede al « Corriere Adriatico »? Partiti, Enti locali e sindacati vogliono capirci di più. Qualche giorno fa è giunta — come un fulmine a ciel sereno — la notizia che la CEA (Società stampatrice del « Messaggero » e del « Corriere Adriatico ») è meglio i suoi azionisti, avevano deciso di liquidare la proprietà del « Corriere ». Da qualche giorno infatti il « Messaggero » era tornato a stampare a Roma le pagine della Marche. Poi, in questi ultimi giorni, l'edizione è uscita con il notiziario ridotto (anche ieri un tranello annunciava che « a seguito di una vertenza aziendale tra poligrafici e l'azienda editrice regionali, sono incompiuti »). Si sa che sono stati nominati due commissari liquidatori della proprietà. L'azienda è giustificata: 64 tipografi e complessivamente 400 dipendenti rischiano il posto di lavoro; un giornale di lunga tradizione nelle Marche rischia la chiusura.

I sindacati chiedono ai partiti, alla Regione un intervento in difesa dell'occupazione; l'altro giorno si è svolto un incontro all'ufficio presidenziale del consiglio regionale, presieduto dal sindaco dell'Assessorato Righetti e il sindaco di Ancona Molina. « Il gravissimo provvedimento — informa una nota del Consiglio regionale — risulta inapplicabile se si considera che di recente la proprietà aveva affidato notevoli investimenti per dotare la tipografia di impianti tecnologici modernissimi, con conseguente aumento di personale dipendente ». La Regione ha assunto l'impegno di raccogliere informazioni più precise sul rapporto sint-sra-DC.

FANO — L'amministrazione comunale di Fano, sulla base del piano regionale 1978 riguardante i corsi professionali, e in collaborazione con le direzioni didattiche, con esperti in scienze naturalistiche presenti nella realtà fanese e con la collaborazione del prof. Franco Frabboni (docente in scienze educative) e il suo gruppo all'Università di Bologna, organizza un corso di qualificazione professionale sulle attività scientifiche «con particolare riferimento al mare per il personale della scuola dell'infanzia e elementare». Gli altri incontri avverranno presso la Sala Morganti con inizio sempre alle ore 17.30. Questo l'ordine dei lavori: mercoledì, «Chimica e Fisica del mare»; venerdì, «Biologia del mare»; lunedì 16, «Il mare e l'insediamento urbano»; mercoledì 18, «Verifica sull'andamento del Corso e presentazione e messa a punto del secondo ciclo di attività». Sia il primo che i due cicli che seguiranno sono aperti alla partecipazione della cittadinanza.

L'importante iniziativa si inserisce in quel processo di qualificazione della scuola dell'infanzia promosso dall'amministrazione comunale. Tappe di questo impegno la realizzazione dei comitati di gestione sociale, il corso di attività grafico-pittoriche-plastiche organizzato in collaborazione con l'Istituto d'Arte di Fano, le iniziative nel campo dell'inserimento dei bambini «diversi», la messa a punto di più efficienti impianti scolastici, il sviluppo di attività di ricerca e di lavoro in rapporto ad altre realtà educative, ecc. Più in particolare l'iniziativa del Comune è tesa a introdurre progressivamente nella scuola una prassi operativa di tipo sperimentale affinché l'istruzione educativa divenga sempre più scientificamente gestita, collegata, attenta e qualificata in rapporto ai bisogni del bambino.

Si intende pertanto proporre e promuovere una attività pre-scientifica che stimoli e incoraggi in tutta la comunità scolastica il gusto per la ricerca, per l'invenzione, che affronti la tematica ambientale, con particolare riferimento al mare, attraverso documenti fondamentali. Il primo in cui si focalizza l'attività percettiva, in cui si sente, si guarda, si ricerca, si scopre, si legge. Il secondo in cui si focalizza l'attività di invenzione, di ricerca e di lavoro, in cui i vari aspetti precedentemente individuati vengono analizzati nei cicli di sviluppo, studiati, compresi.

Tra certe di momenti, in definitiva, che operino gradualmente nel tentativo di attivare e valorizzare, in questo caso specifico la sfera intellettuale, ma senza che questo escluda sviluppi di tipo fisico e socio-affettivo: una organica azione educativa che miri in modo sempre più qualificato a favorire lo sviluppo personale di ognuno.

Alfredo Pacassoni

Ma per ora le manovre della Fabocart sembrano escludere le celebri cartiere Fabriano

Le Miliani? «Tirano» ma se ne vogliono liberare

Il presidente dell'INA si è dichiarato da tempo in questo senso - L'azienda va abbastanza bene: produzione e fatturato sono in aumento - I sindacati propongono l'utilizzo della legge di riconversione industriale e difendono il carattere pubblico del gruppo



Le cartiere «Miliani» all'inizio del secolo

Convegno regionale degli amministratori del PCI

ANCONA — Si svolge oggi alla Casa del Popolo della Democrazia cristiana il Consiglio regionale di politica amministrativa. Un convegno regionale di amministratori e dirigenti del PCI. Il tema dell'incontro: «L'impegno dei comunisti nel governo locale per il rinnovamento delle Marche e del Paese». Il convegno si svolge anche in preparazione della assemblea nazionale di amministratori comunisti che si terrà a Bologna nei giorni 27-28-29 ottobre. Ecco il programma dei lavori: ore 9, relazione del vice segretario regionale del PCI Marcello Stefani; dibattito nel pomeriggio con il presidente del consiglio regionale, il senatore Armando Cossutta, della Direzione nazionale e responsabile nazionale della sezione Regioni e Autonomie locali.

Nepi capogruppo della DC astenuti 6 dell'area Zac

ANCONA — È stato confermato capogruppo della Democrazia cristiana in Consiglio regionale il torinese Gianluigi Nepi. Nepi è stato eletto con i voti favorevoli dei forlani (9); i sei consiglieri dell'area Zac, quello di Porto Tominoli.

FABRIANO — Le grida di allarme lanciate sia dalle forze sindacali che politiche (i compagni Margheri e Macchi) hanno presentato una interpellanza al Ministro delle Partecipazioni Statali sugli sviluppi dell'operazione di liquidazione della cartiera cartaria nazionale, non hanno creato sorpresa tra i dirigenti sindacali della Cartiera «Miliani» di Fabriano e tra gli amministratori del centro montano.

Il nome di Fabriano, in Italia e all'estero si collega immediatamente alla cartiera. Ancor oggi, gli impianti della «Miliani» (1.000 dipendenti, tre stabilimenti, a Fabriano, Fano e Caserta) producono carta di altissima qualità. In particolare viene lavorata carta tipografica, cartamoneta e da disegno.

L'intero gruppo è controllato per quasi il 90 per cento dall'Istituto Nazionale delle Partecipazioni Statali (INPS) sono quindi tra le poche aziende che si trovano in Sicilia e Calabria) ancora in questo momento l'intera Democrazia cristiana. Si era parlato precedentemente, nelle faticose riunioni del Comitato regionale convocato per eleggere la nuova segreteria della DC, della necessità di trovare un accordo globale che permettesse di giungere a soluzioni ragionevoli e concordate per il settore.

« Sono manovre pericolose, non solo per i librai, ma per il nostro gruppo — ha sottolineato il capogruppo Zac —, ma che possono direttamente incidere sul mantenimento dell'occupazione nel settore e che in complesso, si scontrano con le indicazioni strategiche elaborate dalle forze sindacali e politiche ».

« Dosi — aggiunge a questo proposito Ricci — era stato sempre uno strenuo difensore delle nostre fabbriche e assertore di una politica di sviluppo. Ora, dopo la sua scomparsa, ha presentato una delicata fase di interregno che ci sono più pericoli del passato che ancora. È importante che il cartiere della zona fabrianese possa rientrare nelle «mosse» monopolizzatrici di Fabbri e socio. Va aggiunto, comunque, che gli stabilimenti stanno «tirando» e sia la produzione, che il fatturato, sono in costante aumento.

Ora in questo clima, senza dubbio difficile e pieno di incognite, il progetto di completo riassetto del gruppo (era diviso in tre momenti) ipotizzato dai sindacati (e che è stato accettato da Dosi) troverà ostacoli? Già si sta evidenziando una crisi finanziaria, dovuta al fatto che complessivamente sui 25 miliardi di lire impiegati solo 13 sono stati direttamente versati dall'Istituto assicurativo e quindi per gli altri sono necessarie precise garanzie da parte delle banche. Ecco, sono proprio in presenza di tali situazioni che i gruppi industriali potrebbero tentare operazioni più o meno alla luce del sole.

« Occorre impedire che queste operazioni "dallo bordo" vadano in porto e che vengano in tal modo coperte alle spalle del Parlamento. Per quanto riguarda gli stabilimenti della zona, è necessario superare il ritardo in ordine alle leggi di riconversione industriale, la 675, e l'intenzione di procedere in tempi brevi nella ristrutturazione aziendale e di ferma difesa del carattere pubblico del nostro gruppo ».

« Occorre comunque giungere al più presto — ha concluso — ad un incontro con i vertici INA e sgombrare il campo da inquietanti interogativi ».

Esiste quindi incertezza. Ce lo ha confermato lo stesso Ricci dicendo che già giorno addietro la stessa Direzione aveva interpellato le strutture sindacali. « Noi da parte nostra — precisa — non abbiamo potuto far altro che ribadire le nostre indicazioni sull'utilizzo della legge di riconversione industriale, la 675, e l'intenzione di procedere in tempi brevi nella ristrutturazione aziendale e di ferma difesa del carattere pubblico del nostro gruppo ».

Anche per Otello Biondi, presidente della Comunità montana dell'Alta valle dell'Esino ci vuole fermezza nel respingere le ultime posizioni emergenti, che puntano alla privatizzazione del settore cartario.

« Occorre impedire che queste operazioni "dallo bordo" vadano in porto e che vengano in tal modo coperte alle spalle del Parlamento. Per quanto riguarda gli stabilimenti della zona, è necessario superare il ritardo in ordine alle leggi di riconversione industriale, la 675, e l'intenzione di procedere in tempi brevi nella ristrutturazione aziendale e di ferma difesa del carattere pubblico del nostro gruppo ».

« Occorre comunque giungere al più presto — ha concluso — ad un incontro con i vertici INA e sgombrare il campo da inquietanti interogativi ».

Un intenso programma di iniziative presentato ieri in una conferenza stampa

Confcoltivatori impegnata su più fronti

ANCONA — L'attività svolta dalla Confcoltivatori marchigiana dalla sua costituzione ad oggi e i suoi più immediati impegni per il futuro sono stati illustrati ieri in una conferenza stampa dal presidente dell'organizzazione contadina, Salvio Anselmi. All'incontro erano presenti anche Stelvio Antonini e Antonucci, membri della presidenza. È ormai noto che tutti l'impegno profuso dalla Confcoltivatori nell'opera di organizzazione dei contadini marchigiani è culminato in manifestazioni a carattere regionale, per il superamento della mezzadria e per l'applicazione delle varie leggi nazionali e regionali in favore della

agricoltura. Intenso è il programma che l'organizzazione contadina intende svolgere entro i prossimi mesi. Le direttrici su cui dovrà muoversi tutta l'organizzazione giovanile, la riforma sanitaria e previdenziale. Per tutto il superamento della mezzadria, la condizione delle donne nelle campagne, l'occupazione giovanile, la riforma pubblica e previdenziale. Per tutto il superamento della mezzadria, la condizione delle donne nelle campagne, l'occupazione giovanile, la riforma pubblica e previdenziale. Per tutto il superamento della mezzadria, la condizione delle donne nelle campagne, l'occupazione giovanile, la riforma pubblica e previdenziale.

« A tale proposito — ha sottolineato il compagno Antonini — per stimolare un confronto e dare il nostro contributo ad esso, vorremmo mettere a punto una nostra proposta di legge regionale ». Tutta l'organizzazione è impegnata a fondo per la riuscita di due altre importanti manifestazioni, a carattere regionale, che dovranno concretizzarsi entro l'anno (in provincia di Pesaro) e l'altra en-

do il mese di febbraio del '79. Riguardano l'occupazione giovanile e le donne impegnate in agricoltura. È intenzione infatti della Confcoltivatori integrare sempre più le iniziative dei giovani di occupati con il movimento contadino, rafforzare la spinta dei giovani verso la campagna, aiutandoli a superare le difficoltà che incontrano nel reperimento delle terre incolte o malcoltivate dai privati o degli enti pubblici, del finanziamento ecc. Sulla condizione delle donne contadine — nell'azienda — sono già state programmate centinaia di assemblee di contadine, ed è stato avviato uno studio approfondito, prendendo contatto con alcune università e con i stessi

« A tale proposito — ha sottolineato il compagno Antonini — per stimolare un confronto e dare il nostro contributo ad esso, vorremmo mettere a punto una nostra proposta di legge regionale ». Tutta l'organizzazione è impegnata a fondo per la riuscita di due altre importanti manifestazioni, a carattere regionale, che dovranno concretizzarsi entro l'anno (in provincia di Pesaro) e l'altra en-

Nella foto: Maestre e bidelle durante un corso di qualificazione professionale per l'educazione scientifica